

CHI È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA FILLEA

Classe 1977, divorziato, Barbara, il piccolo Pietro ed il cocker Lev Trotsky la sua famiglia, Gabriel Garcia Marquez, Michela Murgia e Dylan Dog le sue letture preferite, appassionato di modellismo e Risiko, due miti, Enrico Berlinguer e Bruno Conti, orgogliosamente romano.

La sua esperienza inizia nell'associazionismo studentesco, e nel corso degli anni la storia sindacale si incrocerà più volte con quella politica. A vent'anni, l'incontro con la Cgil nazionale, dove collabora con il dipartimento per le politiche sociali, a ventuno l'elezione nella Direzione Nazionale dei Ds come vice responsabile del dipartimento innovazione tecnologica e Tlc, successivamente componente dell'esecutivo nazionale della sinistra DS.

Giornalista, ha al suo attivo collaborazioni con l'Unità di Furio Colombo, il Manifesto, Rassegna Sindacale, Rainews24, ed è autore di alcuni saggi, per Baldini e Castoldi, Reset e Unità.

Nel 2003 la scelta di dedicarsi esclusivamente all'attività sindacale: dapprima funzionario nel dipartimento Politiche attive del lavoro della Cgil nazionale, poi nel 2006 entra nella segreteria nazionale del Sindacato Lavoratori della Comunicazione Slc-Cgil con la delega alle telecomunicazioni, dove segue la grande campagna di stabilizzazione dei lavoratori precari dei call center e le pesanti ristrutturazioni di Telecom Italia e delle altre grandi aziende del settore.

Nel 2011, viene eletto segretario generale della Cgil Basilicata, siglando - tra l'altro - il primo contratto di sito per le attività estrattive che introduce la clausole sociale nei cambi di appalto Eni e costituendo l'Osservatorio Territorio Ambientale.

Terminata la propria esperienza in Basilicata, nel marzo 2015 torna a Roma per approdare alla segreteria nazionale della Fillea Cgil con la delega all'organizzazione.

Da oggi, è il nuovo segretario generale della Fillea Cgil, il primo sindacato italiano delle costruzioni.

Nonostante la brillante carriera politica, continua a perdere sistematicamente sul tavolo del Risiko e ad impartire ordini - inascoltato - all'unico trotskista che stima, il cocker.

In allegato, la sua ultima busta paga ed un paio odi foto.